www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

La comunità che si prende cura dei giovani

Il CatEst si sta dimostrando un grande catalizzatore di risorse presenti in paese che decidono di appoggiare un'uniziativa parrocchiale a favore dei ragazzi della comunità.

Le associazioni e i gruppi che hanno offerto un loro contributo sono : Comitato Carnevale di Grignasco; Comitato Carnevale di Ara; Ass. Pescatori, Ass. Il Fontanin; Ass. ProLoco; Gr. Volontariato; Ass. Alpini; Ass. Anspi; Ass. C.A.I.; Ass. A.I.B.; Gr. Genitori d'Oratorio; Gr. L'Ora del Te. Ad essi vanno aggiunti il Comune e i singoli idividui che hanno deciso di dare il loro sostegno all'iniziativa. Ci auguriamo di non aver dimenticato nessono.

A tutti diciamo il nostro grazie, ma siamo anche felici di vedere che c'è tanto entusiasmo e voglia di fare qualcosa per i giovani. Ci auguriamo che tutta questa attenzione per loro possa condurli un giorno a fare del bene per gli altri. Questa speranza trova già riscontro nell'impegno dei 35 animatori di quest'anno. Non sono state realizzate delle attività particolari nel corso del CatEst2017, ma abbiamo potuto apprezzare che il gruppo degli animatori è stato particolarmente coeso, nonostante la fusione di due gruppi: Stardust e Road To The Future. Questo è il frutto più bello di questa esperienza. Saranno proprio loro, nel corso del nuovo anno pastorale a contribuire alle iniziative dell'oratorio a favore dei ragazzi più piccoli e non è detto che da loro nascano nuove iniziative anche nel campo della solidarietà della nostra Caritas parrocchiale. Buon cammino a tutti, insieme si può sempre e di più.

XIV Domenica Tempo Ordinario

Letture: Zc 9, 9-10; Sal 144; Rm 8, 9. 11-13; Mt 11, 25-30

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Ti rendo lode, Padre... il Vangelo registra uno di quegli slanci improvvisi che accendevano di esultanza e di stupore gli incontri di Gesù: i piccoli lo capiscono, capiscono il segreto del vivere. Sono i piccoli di cui è pieno il Vangelo: poveri, malati, vedove, bambini, i preferiti da Dio. Rappresentano l'uomo senza qualità che Dio accoglie nelle sue qualità.
Perché hai rivelato queste cose ai piccoli...
Le cose rivelate non si possono recintare in una dottrina, non costituiscono un sistema di pensiero. Gesù è venuto per mostrare, per raccontare la rivoluzione della tenerezza di Dio (papa Francesco), nucleo originario e freschezza perenne del suo Vangelo.
Questa rivoluzione della tenerezza, Dio al fianco dei piccoli, è la vera lingua universale, l'unica lingua comune ad ogni persona, in ogni epoca, su tutta la terra. Un piccolo capisce subito l'essenziale: se gli vuoi bene o no. In fondo è questo il segreto semplice della vita. Non ce n'è un altro, più profondo. I piccoli, i peccatori, gli ultimi della fila, le periferie del mondo hanno capito che in questa rivoluzione della tenerezza sta il segreto di Dio.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Gesù viene e porta il ristoro della vita, mostra che è possibile vivere meglio, per tutti. Il Vangelo è il sogno di rendere più umana e più bella la vita: l'umanizzazione è il grande segno della spiritualità autentica. Nominare Cristo, parlare di Vangelo, celebrare Messa deve equivalere a confortare la vita affaticata, altrimenti sono parole e gesti che non vengono da lui. Le prediche, gli incontri, le istituzioni, devono diventare racconti d'amore, altrimenti sono la tomba della domanda dell'uomo e della risposta di Dio.
Imparate da me... Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Gesù: quest'uomo senza poteri ma regale, libero come il vento, che nessuno ha mai potuto comprare o asservire, fonte di libere vite.
Da me che sono mite e umile di cuore...
Imparate dal mio modo di essere, senza imposizione e senza arroganza. Imparate dal mio modo di amare, delicato e indomito. Il maestro è il cuore. Dio stesso non è un concetto: è il cuore dolce e forte della vita.
Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero, dolce musica, buona notizia. Il giogo, nel linguaggio della Bibbia, indica la Legge. Ora la legge di Gesù è l'amore: prendete su di voi l'amore; prendetevi cura, con tenerezza e serietà, di voi stessi, degli altri e del creato, diffondete la combattiva tenerezza di Dio, iniziando dai piccoli, che sono le colonne segrete della storia, le colonne nascoste del mondo. Prendersi cura di loro, come fa Dio, è prendersi cura del mondo intero.

Il Vangelo in Famiglia

Il seminatore uscì a seminare

La parabola del seminatore è una delle pochissime ad essere spiegata direttamente dal Signore. Ne parla in un momento non semplice della sua missione, in cui davvero ha la triste impressione che le sue parole siano travisare o scordate. Ma la cosa che stupisce è che, nonostante questo, il padrone getti il seme con abbondanza, anche sulle pietre, anche tra i cespugli. Tutto questo è l'ottimismo di Dio che continua a seminare la sua Parola in questo mondo, che non ci abbandona mai, che non si stanca mai di noi uomini e suoi figli.

Proposta: Gesù spiega la parabola del seminatore (MT 13, 18-23). Ha ragione il Signore quando dice che spesso la Parola è portata via dal nemico. Un esempio? Quale Vangelo abbiamo letto domenica scorsa? Ci vuole ostinazione e costanza per ricordarci della Parola e qualche "trucco"; teniamo sempre aperto, in un posto ben visibile il Vangelo, magari alla pagina del brano della domenica.

Preghiera:
Padre, tante volte hai detto di amarci
e in molti modi hai manifestato il tuo amore per noi.
Fa' che nella nostra casa il tuo nome
sia sempre onorato e il tuo Vangelo vissuto.
Riempi di amore la nostra famiglia,
così che ti possa testimoniare ai fratelli.
Concedici ogni giorno quanto basta
alla nostra vita spirituale, affettiva e materiale.
Rendici capaci di perdonarci l'un l'altro.
Allontana da noi quanto potrebbe distoglierci
dal nostro cammino di sposi, tuoi figli.
Fa' che quanti non ti conoscono trovino in noi
una piccola luce, e il nostro amore sia una scintilla
del tuo grande amore. Amen.

204. Non possiamo più confidare nelle forze cieche e nella mano invisibile del mercato. La crescita in equità esige qualcosa di più della crescita economica, benché la presupponga, richiede decisioni, programmi, meccanismi e processi specificamente orientati a una migliore distribuzione delle entrate, alla creazione di opportunità di lavoro, a una promozione integrale dei poveri che superi il mero assistenzialismo. Lungi da me il proporre un populismo irresponsabile, ma l'economia non può più ricorrere a rimedi che sono un nuovo veleno, come quando si pretende di aumentare la redditività riducendo il mercato del lavoro e creando in tal modo nuovi esclusi.

205. Chiedo a Dio che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo! La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune. Dobbiamo convincerci che la carità «è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici». Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri! È indispensabile che i governanti e il potere finanziario alzino lo sguardo e amplino le loro prospettive, che facciano in modo che ci sia un lavoro degno, istruzione e assistenza sanitaria per tutti i cittadini. E perché non ricorrere a Dio affinché ispiri i loro piani? Sono convinto che a partire da un'apertura alla trascendenza potrebbe formarsi una nuova mentalità politica ed economica che aiuterebbe a superare la dicotomia assoluta tra l'economia e il bene comune sociale.

206. L'economia, come indica la stessa parola, dovrebbe essere l'arte di raggiungere un'adeguata amministrazione della casa comune, che è il mondo intero. Ogni azione economica di una certa portata, messa in atto in una parte del pianeta, si ripercuote sul tutto; perciò nessun governo può agire al di fuori di una comune responsabilità. ...

Intenzioni Messa di Luglio

S 8				
		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	Def. Damiani Amilcare, Deff. Lollini Adriano e Mimma [la figlia], Deff. Fam. Dedominici e Montagner [la fam.]
D 9		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 10				
		18.00	Monastero	
M 11	S. Benedetto			
		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	
M 12				
		18.00	Monastero	Deff. Lidia e Mario Bonetti.
G 13				
		18.00	Monastero	Deff. Bruno, Teresa e Lino.
V 14				
		17.00	San Grato - Ara	Deff. Fam Belli, Parlanti, Turlo e Dellatta
		18.00	Monastero	Def. Viola Armida. [maestra].
S 15	S. Bonaventura			
		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Lampada del S.S. Sacramento: 9/7 Enrica; 16/7 Graziella

D 16	B. V. Maria del Carmelo	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosetti Maria Teresa e Renzo
		11.00	**San Graziano**	Per Comunità
L 17				
		18.00	Monastero	Def.D'Alisa Carmine
M 18				
		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Farris Chiara
M 19				
		18.00	Monastero	Def. Parente Giuseppe, Demarco Maddalena, Dimella Michele e Mastrogiacomo Elsa
G 20				
		18.00	Monastero	Deff. Erbetta Cesare e Aurelia.
V 21				
		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Maria e Giuseppe Menga.
S 22				
		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi, Deff. Fam. Conese Francesca e Giuseppina, Def. Giromini Giuseppe
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Miriam, Ida e Giovanni Perazzi, Deff. Giuseppe e Assunta
D 23		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Angolo della generosità

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di donare alla Parrocchia utilizzando la cassetta delle offerte in fondo la chiesa o facendo un bonifico al seguente iban di Banca Prossima:
IT65H0335901600100000006290
La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 63.184,00.
La Fondazione Comunità del Novarese ha versato alla parrocchia quanto raccolto dalla comunità: € 37.895,00.
La Fondazione Banca Popolare di Novara ha dato un contributo di € 15.000,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00 di cui € 50.000,00 gia versati.

——— Appuntamenti fissi ———

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"
Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni
Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica
M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine
M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica
M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni
M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati
Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi
Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"
Concordare telefonicamente

——— Contatti ———

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:
martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

I. LA TECNOLOGIA: CREATIVITÀ E POTERE

II. LA GLOBALIZZAZIONE DEL PARADIGMA TECNOCRATICO

106. Il problema fondamentale è un altro, ancora più profondo: il modo in cui di fatto l'umanità ha assunto la tecnologia e il suo sviluppo insieme ad un paradigma omogeneo e unidimensionale. In tale paradigma risalta una concezione del soggetto che progressivamente, nel processo logico-razionale, comprende e in tal modo possiede l'oggetto che si trova all'esterno. Tale soggetto si esplica nello stabilire il metodo scientifico con la sua sperimentazione, che è già esplicitamente una tecnica di possesso, dominio e trasformazione. È come se il soggetto si trovasse di fronte alla realtà informe totalmente disponibile alla sua manipolazione. L'intervento dell'essere umano sulla natura si è sempre verificato, ma per molto tempo ha avuto la caratteristica di accompagnare, di assecondare le possibilità offerte dalle cose stesse. Si trattava di ricevere quello che la realtà naturale da sé permette, come tendendo la mano. Viceversa, ora ciò che interessa è estrarre tutto quanto è possibile dalle cose attraverso l'imposizione della mano umana, che tende ad ignorare o a dimenticare la realtà stessa di ciò che ha dinanzi. Per questo l'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano, diventando invece dei contendenti. Da qui si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia. Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a "spremerlo" fino al limite e oltre il limite. Si tratta del falso presupposto che «esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione è possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possono essere facilmente assorbiti».

107. Possiamo perciò affermare che all'origine di molte difficoltà del mondo attuale vi è anzitutto la tendenza, non sempre cosciente, a impostare la metodologia e gli obiettivi della tecnoscienza secondo un paradigma di comprensione che condiziona la vita delle persone e il funzionamento della società. Gli effetti dell'applicazione di questo modello a tutta la realtà, umana e sociale, si constatano nel degrado dell'ambiente, ma questo è solo un segno del riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni. Occorre riconoscere che i prodotti della tecnica non sono neutri, perché creano una trama che finisce per condizionare gli stili di vita e orientano le possibilità sociali nella direzione degli interessi di determinati gruppi di potere. Certe scelte che sembrano puramente strumentali, in realtà sono scelte attinenti al tipo di vita sociale che si intende sviluppare.

XV Domenica Tempo Ordinario

Letture: Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Egli parlò loro di molte cose con parabole. Magia delle parabole: un linguaggio che contiene di più di quel che dice. Un racconto minimo, che funziona come un carburante: lo leggi e accende idee, evoca immagini, suscita emozioni, avvia un viaggio. Gesù amava i campi di grano, le distese di spighe, di papaveri, di fiordalisi, osservava la vita e nascevano parabole. Oggi osserva un seminatore e nel suo gesto intuisce qualcosa di Dio.

Il seminatore uscì a seminare: la parabola non perde tempo in preamboli o analisi, racconta un fatto o una esperienza. Il seminatore, non un; il Seminatore per eccellenza, Colui che con il seminare si identifica, perché non fa altro che questo: dare vita, fecondare. Seminatore: uno dei più belli nomi di Dio. E subito l'immagine d'un tempo antico ci riempie gli occhi della mente: un uomo con una sacca al collo che percorre un campo, con un gesto largo della mano, sapiente e solenne. Ma il quadro collima solo fin qui. Il seminatore della parabola è diverso, eccessivo, illogico: lancia manciate generose anche sulla strada e sui rovi. È uno che spera anche nei sassi, un prodigo

inguaribile, imprudente e fiducioso. Un sognatore che vede vita e futuro ovunque. Una pioggia continua di semi di Dio cade tutti i giorni sopra di noi. Semi di Vangelo riempiono l'aria. Si staccano dalle pagine della Scrittura, dalle parole degli uomini, dalle loro azioni, da ogni incontro. Ma per quanto il seme sia buono, se non trova acqua, luce e protezione, la giovane vita che ne nasce morirà presto. Il Seminatore getta il seme, ma è il terreno che permette di crescere. Allora io voglio farmi terra buona, terra madre, culla accogliente per il piccolo germoglio. Come una madre, che sa quanto tenace e desideroso di vivere sia il seme che porta in grembo, ma anche quanto fragile, vulnerabile e bisognoso di cure, dipendente quasi in tutto da lei.

Essere madri della parola di Dio, madri di ogni parola d'amore. Accoglierle dentro sé con tenerezza, custodirle e difenderle con energia, allevarle con sapienza. Ognuno di noi è una zolla di terra, ognuno è anche un seminatore che cammina nel mondo gettando semi. Ogni parola, ogni gesto che si stacca da me, se ne va per il mondo e produrrà qualcosa. Che cosa vorrei produrre? Tristezza o germogli di sorrisi? Paura, scoraggiamento o forza di vivere?

«Il cristiano è uno ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha però la sicurezza che non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola nel mondo come una forza di vita». (E.G. 278-279).

San Graziano: Festa della Madonna del Carmine

Venerdì 14 Luglio
Ore 20,45 Concerto di Campane in onore della Madonna
ore 21.00 S. Rosario

Sabato 15 Luglio
ore 9.30 S. Messa
ore 20.30 Adorazione Eucaristica e S. Rosario

Domenica 16 Luglio
ore 11.00 Santa Messa a fiera del dolce (ringraziamo chi porta qualcosa da offrire) a seguire rinfresco preparato da Ca' D'Alisa

Domenica 23 Luglio
ore 11.00 M. V. Assunta durante la S. Messa le offerte raccolte saranno destinate agli allevatori della zona di Basciano in Abruzzo colpite delle scosse e dalle forti nevicate di gennaio. Sarà presente il Sindaco e una delegazione di quei luoghi.